Conto Corrente colla Posta

Sabato 16 Maggio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 114

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, *Germania ecc. pagando agli uffici del luogo* L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo *la firma del gerente per ogni linea cent. 50.* in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La seduta di ieri del CONSIGLIO COMUNALE

Collegio Uccellis - Palazzo delle Poste e degli Uffici - Miglioramenti agli impiègati comunali

I presenti

Alle ore 14.25 *il Sindaco dichiara* aperta la seduta.

La lettura del verbale della seduta precedente passa fra la disattenzione generale e senza osservazioni. All'appello nominale risultano presenti i seguenti consiglieri:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzatti, Pagani, Pauluzza. Pecile, Pico, Pramperò, Renier, Salvadori, Della Schiava, Schiavi, Tavasani, Di Trento, Vittorello e Zavagna.

Ha giustificata l'assenza il cons. dott. Perusini.

Il Sindaco nomina a scrutatori i cons. Battistoni, Bosetti e Collovigh.

Due interrogazioni

La prima è del consigliere Magistris il quale vuol sapere come si regolerà la Giunta di fronte ai ricorsi pendenti dinanzi al Consiglio di Stato contro la interpretazione data dal Comune ai regolamenti riguardanti le norme per gli esami di concorso.

Comelli (assessore all'istruzione) rispondendo all'interrogante rifà con molta lucidezza la storia dei ricorsi presentati contro la retta interpretazione data dalla Giunta al Regolamento.

Viene quindi a parlare del Regolamento generale per l'istruzione elementare testè pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* in cui vi è l'articolo 136 che nell'ultimo comma si occupa del diritto di determinare un minimo di classificazione nelle prove, non soltanto per la dichiarazione di eleggibilità, ma anche per l'ammissione alla prova orale.

Questa è la tesi da oltre tre anni sostenuta dal Comune di Udine e contro la quale si elevarono le proteste ed i ricorsi degli interessati, che ebbero per un fatto inspiegabile, persino fortuna presso il Ministero.

Il Regolamento dunque — conclude l'assessore Comelli — sanziona l'operato della Giunta la quale quindi continuerà a fare ciò che ha fatto finora.

Magistris. Apprende con compiacimento che sia stato riconosciuto il buon diritto del Comune e si dichiara soddisfatto.

—

La seconda interrogazione è del consigliere Vittorello e riguarda il Molino di Chiavris. L'interrogante chiede che cosa la Giunta abbia intenzione di fare di fronte all'asserita possibilità di acquistare il molino rettificando così il viale.

Pico (assessore ai L. L. P. P.) risponde al cons. Vittorello che in realtà questa possibilità c'è stata.

Certo Coiutti ha comprato il molino; il Comune s'è interessato per sapere se il Coiutti fosse disposto a venderlo ed a quali patti.

Il proprietario da prima chiese pel solo edificio 20.000 lire. La somma era esorbitante talchè lo stesso Coiutti la ridusse a 14.000, ma l'assessore Pico è certo che per 12.000 lire è possibile concludere l'affare

Il Comune se si fosse trattato di una cifra equa, sarebbe stato disposto a continuare le trattative, ma è rimasto perplesso di fronte all'elevatissima domanda.

Vittorello. — Raccomanda che l'affare venga concluso alle migliori possibili condizioni pel Comune.

Ratifiche

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni si passa a trattare l'ordine del *giorno.*

L'oggetto 1 reca:

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) deliberazione 10 aprile 1908 N. 1936 relativa ad approvazione del capitolato di appalto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

b) deliberazione 10 aprile 1908 N. 2837 relativa a concorso nella spesa per la costruzione di una passerella sul Ledra per accesso al primo gruppo di case popolari costruite fuori porta Anton Lazzaro, Moro.

Il Consiglio approva senza osservazioni.

Seconde letture

Gli oggetti

2. R. Istituto tecnico. Elevamento del sussidio annuo del Comune per la Sezione Industriale da lire 1000 a lire 1037.60. Seconda lettura.

3. Ampliamento del Bagno popolare. Seconda lettura.

4. Custodia del civico Castello e servizio di vigilanza ai Musei. Seconda lettura

5. Ferrovia economica Udine - Mortegliano. Assunzione della quota di maggiore spesa per il progetto di prolungamento fino a Marano Lagunare. Seconda lettura.

passano senza sollevare osservazioni.

LA CAMERA DEL LAVORO

L'oggetto sei reca:

6. Sussidio di lire 600 alla Camera del Lavoro. Seconda lettura.

Measso, per la minoranza, ripete le solite riserve e dichiara che come nella *precedente seduta voterà contro.*

Legge l'art. 12 dello Statuto della Camera del Lavoro in cui si fa obbligo alla Commissione esecutiva di presentare annualmente i bilanci.

Chiede se la Giunta finora si sia valsa di questo diritto di controllo. (Per essere più precisi l'art. 12 fa obbligo alla Camera di presentare al *Comune* i bilanci *dietro richiesta di quest'ultimo.* N. d. r.)

Sindaco. — Risponde al consigliere Measso che i bilanci vennero annualmente presentati al Comune quando la Camera del Lavoro godeva il sussidio.

L'assessore *Murero* che in quei tempi era membro della Commissione esecutiva della Camera stessa, *fa cenni* di assentimento.

Measso. Egli ha ricordato l'art. 12 perchè il Comune ora che concede il sussidio si valga del suo diritto di controllo sulla gestione della Camera del Lavoro.

Sindaco terrà conto della raccomanzione.

Il sussidio è approvato, dopo prova e contro prova, nella quale ultima la minoranza compatta vota contro.

Due ottimi affari

E veniamo all'oggetto

7. Proposta di transazione della lite con la ditta Franco Tosi di Legnano in merito a penale per ritardata consegna del macchinario per l'Officina elettrica comunale.

Measso dice che anche in altre circostanze ha raccomandato al Comune di transigere in queste lite. Ad ogni modo egli non ha che a compiacersi vivamente per l'ottimo esito della transazione. Conclude augurando al Comune di concludere affari sempre buoni come questo.

L'oggetto 8 reca:

8. Proposta di transazione della lite con gli eredi della signora Elena Cortelazis vedova Marcotti per cancellazione di ipoteca sullo stabile già Cortelazis.

Sindaco. Avverte che la proposta di transazione si risolve pur essa in un ottimo affare pel Comune.

Le due proposte di transazione vengono approvate dal Consiglio.

All'Istituto Renati

Oggetto

9 Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati in sostituzione dei dimissionari signori Zavagna Vittorio e Ferrucci Arturo.

Risultano eletti i signori Francesco Minisini con voti 22 ed Enrico Santi con voti 24.

L'orologio di S. Cristoforo

L'oggetto

10. Domanda delle signore Contesse Margherita Berlinghieri in Borghini e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortelazis.

Passa senza discussione, e si viene così all'oggetto

11. Proposta di concorso nella spesa per l'illuminazione dell'orologio della chiesa di San Cristoforo.

Pico ricorda che fu la fabbricceria della Chiesa di S. Cristoforo ad avanzare domanda perchè il Comune concorra nelle spese d'illuminazione dell'orologio.

Il Comune rispose che era disposto a fare per la Chiesa di S. Cristoforo lo stesso trattamento usato alla Chiesa di S. Giacomo.

La fabbricceria allora mandò la lista delle spese per l'illuminazione dell'orologio della Chiesa di S. Giacomo; ma il Comune non accettò perchè la spesa per illuminare quest'ultimo orologio è superiore a quella che si dovrà incontrare per illuminare quello di S. Cristoforo.

Renier raccomanda alla Giunta di essere conciliante in questioni di tal genere. Afferma che la fabbricceria di S. Cristoforo è molto povera; d'altra parte il Comune non può non aiutare una iniziativa di pubblico interesse, poichè l'orologio non serve alla Chiesa ma bensì al pubblico.

Sindaco. Dice che la Giunta non fa questione di spesa, poichè in sostanza si tratta di sole 15 lire.

Se finora la Giunta non ha ceduto ciò avvenne pel timore di creare un precedente.

Measso. — Osserva che precedenti di tal genere non devono incutere timore.

Il Comune appoggiando le domande di fabbricerie o di privati che intendono inalberare orologi, non fa che assecondare una moderna esigenza dei tempi.

Sindaco. Non mette in dubbio che gli orologi siano di pubblico interesse, ma osserva che quello di S. Cristoforo *non è troppo in vista*; se il Comune dovesse istituirne uno, certo sceglierebbe una località più adatta.

Si sospende la votazione dell'oggetto in attesa della risposta della Fabbriceria.

L'ordine del giorno posposto

Schiavi a questo punto propone che gli oggetti 12, 13, 14 e 15 vengano discussi per ultimo.

Zavagna propone che gli stessi oggetti potendo dar luogo a discussioni personali, vengano trattati in seduta segreta.

Sindaco si dichiara contrario a quest'ultima proposta; accetta invece quella dell'avv. Schiavi.

Così si saltano 4 oggetti e si passa all'oggetto 16.

Pel Collegio Uccellis

Oggetto 16.

16. Collegio Uccellis. Proposta di trasformazione in Educandato femminile Nazionale.

Sindaco rileva anzitutto che quando si compilò la *relazione ancora non* erano completate le trattative col Ministero.

Annuncia che gli è pervenuta una nota ministeriale nella quale si accettano integralmente tutte le condizioni poste dal Comune per la trasformazione del Collegio Uccellis, condizioni che hanno notevole importanza nei riguardi *dell'ordinamento del Collegio* e del personale, e che salvaguardano l'Amministrazione comunale da spese eccedenti il contributo che essa sarebbe chiamata ad assumere.

Esprime il suo vivo compiacimento per questi risultati che appianano la via alla tanto desiderata nazionalizzazione e confida che le proposte della *Giunta*, vantaggiosissime pel Comune, vengano accolte dal Consiglio.

Schiavi. Vede, non senza emozione, aprirsi pel Collegio Uccellis un periodo nuovo, che sarà senza dubbio di vantaggio, di decoro, di onore per la nostra città.

Ricorda che da oltre vent'anni e cioè da quando il Collegio da provinciale si trasformò in comunale, ad ogni bilancio vi furono discussioni, che non potevano non nuocere alla prosperità del Collegio.

La nazionalizzazione ovvia a questi inconvenienti e apre un orizzonte nuovo all'avvenire dell'Istituto.

Continua affermando che degli appunti certo si potrebbero fare alle proposte della Giunta, poichè ogni cosa per quanto sia condotta con intelligenza e scrupolosità, è suscettibile a critica.

Ma appunti o critiche sono in questo momento fuor di luogo.

Applaude cordialmente alle proposte della Giunta che qualifica schiette e senza reticenze.

Egli che quando ha potuto non ha evitato di dir male della Giunta con tutta franchezza deve riconoscere che la Giunta questa volta ha tutelato gli interessi del paese

Ripete che egli approva pienamente ed incondizionatamente l'operato della Amministrazione comunale.

Chiude proponendo che sia fatto un trattamento eccezionale al personale togliendolo dall'abbandono in cui fin qui fu lasciato.

Il Comune deve compiere quest'atto di giustizia.

Di Trento si associa a quanto ha detto il collega *Schiavi* e si augura che pel Collegio si inizi una vita sicura e prospera

Sindaco. Al consigliere Schiavi osserva come a base delle trattative col Ministero sia stato posto il buon trattamento del personale del Collegio.

L'oggetto viene approvato all'unanimità.

Gli scoli di Vie Grazzano Cisis, della Vigna ecc.

Oggetto:

17. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e vicoli laterali.

Sindaco ricorda come questo oggetto venne presentato altre volte al Consiglio, il quale lo rimandò per vari motivi, ma sopratutto perchè si attendeva la nomina dell'ingegnere capo del Comune.

Ora il progetto viene presentato senza modificazioni pur essendosi accettate le proposte del Collegio degli *ingegneri del Friuli.*

Measso. Chiede se il collettore non si possa costruire a più riprese.

Pico. Dimostra che ciò non è possibile.

Sindaco aggiunge altri argomenti per dimostrare questa impossibilità, quindi osserva come tale lavoro presenti il vantaggio di costituire l'inizio della moderna *fognatura*, che toglierà la necessità di ricorrere alle incomode e costose vuotature pneumatiche.

L'oggetto è approvato.

Manutenzioni stradali

Ed eccoci all'oggetto

18. Manutenzione ordinaria delle strade comunali. Progetto e capitolato per l'appalto delle opere e delle forniture.

Measso chiede se nel nuovo capitolato siano contenute quelle cautele necessarie per ovviare ai dissidi ed alle controversie verificatesi in passato.

Pico risponde che non solo il nuovo capitolato si è inspirato a criteri di prudenza ma che anzi si è provveduto ad evitare quei motivi di litigio cui il consigliere Measso ha accennato.

Il Consiglio approva.

Oggetto:

19. Manutenzioni stradali. Deliberazioni sulle proteste di indennizzo presentate dalle ditte assuntrici degli appalti per il quinquennio 1903-1907.

Pico offre diffuse spiegazioni.

Il Consiglio, in conformità alle dichiarazioni dell'assessore Pico, delibera di non accogliere la domanda avanzata.

La mozione sul nuovo Palazzo degli Uffici

Oggetto

19-(bis). Proposta dei Consiglieri Signori Ing. Enrico Cudugnello e Arturo Bosetti in merito al nuovo Palazzo degli Uffici Comunali.

Bosetti che col consigliere ing. Cudugnello ha firmato la mozione, spiega brevemente le ragioni che lo hanno indotto a presentarla.

L'esperimento fatto in Via Lionello e la discussione svoltasi nella precedente seduta *hanno dimostrato luminosamente* come in quella località il palazzo delle Poste non possa sorgere.

Il palazzo degli uffici ed il palazzo delle Poste nell'area Cortelazzis si danneggierebbero vicendevolmente.

La cittadinanza ed il Consiglio Comunale sono oramai convinti della necessità di abbandonare quella località per la *costruzione del palazzo delle* Poste.

Dimostra come facendo sorgere nell'area Cortelazzis il Palazzo degli Uffici si avrebbe anche un interesse finanziario poichè si potrebbero affittare ad ottime condizioni negozi ed appartamenti.

Sindaco dice che in seguito alla discussione *avvenuta nella seduta* precedente ha mandato all'on. D'Aronco il verbale della stessa, pregandolo di esprimere il suo giudizio assecondando così il desiderio manifestato dal Consiglio.

L'on. D'Aronco, con lodevole sollecitudine rispose con una lettera importantissima e due disegni, dei quali uno è stato fatto poligrafare affinchè i *consiglieri ne possano prendere visione.*

Il nuovo progetto D'Aronco — comprende il solo palazzo degli Uffici e ciò risolve nel modo più ovvio un problema che appariva assai artificioso.

Via Cavour e Via Lionello risultano allargate in modo soddisfacente, e la disposizione dei locali appare così, ad occhio e croce, indovinatissima.

La *costruzione in quella località del* solo palazzo degli uffici ci darà modo di affittare i magazzeni del pian terreno, il cui provendo ridurrà in modo considerevole le spese d'impianto.

Il Segretario dà a questo punto lettura della lettera dell'on. D'Aronco.

Measso. Non comprende le ragioni che hanno indotto i consiglieri *Cudugnello e Bosetti a presentare la mozione.* Infatti la Giunta, anche senza la mozione, in seguito alla ultima seduta consigliare doveva offrire le più particolareggiate spiegazioni sull'argomento.

Proseguendo il consigliere Measso riconosce che oramai è necessario abbandonare il concetto di abbinare gli *uffici municipali e il palazzo* delle Poste.

Cosicchè oggi noi dobbiamo occuparci solo del Palazzo degli Uffici, la cui risoluzione non gli sembra presenti quei caratteri d'urgenza che i presentatori della mozione mostrano di credere.

Quanto al palazzo delle Poste, afferma *che non* si può abbandonare definitivamente il concetto della sua assoluta centricità e ciò per assecondare la volontà chiaramente espressa dalla cittadinanza.

La Giunta quindi riprenda gli studi e porti in Consiglio tutti quegli elementi che sono necessari per illuminare la cittadinanza.

Sindaco risponde al consigliere Measso che contrariamente all'opinione da lui espressa, la questione presenta una certa urgenza.

Sono sei mesi che l'on. D'Aronco riceve costantemente ordini e contrordini; gli sembra che ragioni di elementare convenienza consiglino a dare all'architetto una indicazione precisa sul da farsi.

Si dichiara lieto che il consigliere Measso riconosca finalmente che in quella località del palazzo delle Poste non si debba più parlare. Anche questo è *un passo in avanti.*

Afferma che la Giunta è in grado di offrire al Consiglio dati più che sufficienti per metterlo in condizioni da indicare una direttiva per un progetto di massima del proposto palazzo.

Cudugnello. Ha presentato la mozione sopratutto perchè temeva che dopo il grande discorrere che s'è fatto, tutto *fosse* posto a dormire.

Renier accetta l'idea di dare all'architetto D'Aronco l'incarico di allestire il progetto pel palazzo degli Uffici senza il palazzo delle Poste. Ma è necessario che ci sia una base, e che l'indicazione sia concreta.

Almeno la periferia, bisogna che il Consiglio la indichi al progettista.

L'oratore crede che il Consiglio sia impreparato per far ciò; epperò è opportuno, dato che manca l'urgenza, di rimandare l'argomento.

Cudugnello aderisce alla proposta del cons. Renier. Prima di affidare un progetto è necessario tracciare per lo meno le linee direttive.

Sindaco Siamo dunque tutti d'accordo. Daremo all'architetto D'Aronco l'incarico di allestire un progetto di massima.

Magistris osserva che si son fatte chiacchere inutili e s'è perduto vanamente del tempo. Infatti a queste identiche conclusioni eravamo giunti nella precedente seduta.

Il Consiglio approva di affidare all'on. D'Aronco l'incarico di allestire il progetto in linea di massima ed una particolareggiata relazione.

Ciò, avverte il Sindaco, il D'Aronco potrà fare sul posto nella sua prossima venuta a Udine.

Medicinali per i poveri

Oggetto:

20. Elenco medicinali per i poveri. Variazioni.

E' approvato senza discussione.

Vendite di terreni del Legato Tullio

21. Legato Tullio. *Proposta di vendita di* terreni, siti in Monfalcone, al Comune di Monfalcone e alle ditte Pogasching e Fogar.

Sindaco premette che la relazione distribuita ai consiglieri è così dettagliata che si crede esonerato da *ulteriori* spiegazioni.

Se il tempo non fosse ristretto potrebbe rispondere diffusamente all'appunto fatto alla Commissione di non aver favorito le vendite dei terreni del Legato Tullio. Si limiterà ad osservare che la Commissione non mostrandosi troppo propensa a tali vendite, è sicura *di farsi interprete* dei sentimenti del Consiglio.

Renier dichiara che si asterrà dal voto. Non gli sembra necessario di ripetere la sua opinione altra volta manifestata, che non si debbano vendere i terreni del Legato Tullio.

Sindaco (interrompendo) ma si tratta specialmente di espropriazioni forzose.

Tavasani raccomanda che si provveda al restauro dei caseggiati.

Sindaco assicura che molto finora s'è fatto e che si continuerà a fare.

Il Consiglio approva.

Senza discussione

Il Consiglio approva i due seguenti oggetti:

22 Società Protettrice dell'Infanzia Erezione in ente morale. Parere sullo schema di statuto.

23. Servizio daziario Delega all'Ispettore ed al Vice-Ispettore per definire le contravvenzioni di cui l'art. 18 del vigente regolamento comunale.

Intermezzo

Si discute lungamente se si deve riprendere la trattazione dell'oggetto 12 in seduta pubblica o in seduta privata.

Prevale il concetto che le modificazioni all'organico degli impiegati vengano discusse in seduta pubblica.

Lunga discussione sui miglioramenti agli impiegati

Magistris. Ritiene che lo stipendio assegnato all'Ispettore Urbano sia sproporzionato all'importanza dell'Ufficio e alla quantità delle sue attribuzioni.

Egli fu indotto a parlare dalla lettura di un pro memoria distribuito ai consiglieri dall'Ispettore Ragazzoni, pro memoria che dimostra tutta l'importanza di quest'ufficio e lo straordinario lavoro che grava su tale funzionario.

Se non si migliorano le sorti dell'Ispettore Urbano, egli dichiara che non voterà l'organico.

Collovigh si associa a quanto ha detto il cons. Magistris nei riguardi dell'Ispettore Urbano. Afferma che la Giunta, modificando l'organico s'è occupata solo degli alti impiegati trascurando per esempio gli uscieri e i messi rurali.

Cudugnello ritiene che non si debba fare una discussione di dettaglio ma

bensì che si debbano fissare dei concetti generali.

Gli aumenti fatti ai capi uffici sono spropozionati a quelli fatti al basso personale.

Measso afferma che l'organico proposto dalla Giunta è anti-democratico.

Si associa al consigliere Cudugnello nel rilevare che il basso personale è stato male trattato. Continua affermando che la Giunta ha obbedito ad un pregiudizio, poichè, più che pensare all'Ufficio ha pensato a quelle brave persone che oggi lo coprono.

Si diffonde nei dettagli dell'organico; critica l'abolizione dei 5 anni di prova; due anni per la conferma a vita gli sembrano affatto insufficienti per giudicare della capacità dell'impiegato.

Conclude dicendo che le proposte riforme oltrepassano i limiti della potenzialità del bilancio.

Tavasani sostiene che le proposte riforme presentano un vizio d'origine: si doveva innanzi tutto interrogare i capi d'ufficio. Si associa al consigliere Magistris nei riguardi dell'Ispettore Urbano.

Conviene coi colleghi che precedentemente hanno parlato nel concetto che i bassi impiegati sono stati trascurati.

E' di opinione che gli aumenti di grado non debbano assorbire gli aumenti periodici.

Sindaco osserva al consigliere Magistris, che non può convenire nelle sue osservazioni riguardo all'equiparamento dell'Ispettorato di Polizia urbana ad altri capi-ufficio. Apprezza l'opera dell'Ispettore, ma si deve ricordare che egli ha anticipato i miglioramenti, avendo avuto un aumento nel 1906, ed oggi un secondo. Così egli si trova a pari condizioni cogli altri. Osserva a Collovich non essere vero che la riforma sia fatta partendo dall'alto verso il basso.

Il Consiglio deve ricordare come gli stipendi dei salariati siano stati di recente aumentati, e la riforma attuale rappresenta un atto di giustizia verso coloro che non ebbero aumenti. Bisogna anche ricordare che i salariati non hanno solo lo stipendio di tabella, ma hanno notevoli assegni speciali e gratificazioni. E' vero quando osserva il cons. Measso, che si è cercato di creare dei vantaggi di ordine generale, che rappresentano un'integrazione degli aumenti di stipendio. Di ciò crede nessuno possa dolersi.

Il lavoro della Giunta è stato molto diligente e coscienzioso. Essa ha cercato di non creare sperequazioni, perciò il Consiglio bisogna cerchi di evitare con proposte che non fossero diligentemente studiate, di sconvolgere l'opera della Giunta. Nega poi che ai capi-ufficio sia fatta una sedia d'oro. Le proposte rappresentano promesse fatte da tempo ed impegni del Consiglio verso cooperatori sicuri e valorosi dell'Amministrazione. Egli ha sul tavolo una lettera di ringraziamento che porta la firma della maggioranza degli impiegati. Sono pochissimi coloro che si lagnano, ed il Consiglio bisogna cerchi di evitare di perdere il senso dell'equità, seguendo gl'incontentabili.

L'opera della Giunta fu ispirata da intenti obbiettivi, avendo presenti i mezzi a disposizione e le finalità da raggiungere. Piuttosto che accogliere modificazioni non studiate, la Giunta preferirebbe ritirare il progetto per maggiori studi.

Measso propone la nomina di una Commissione per l'esame dell'organico.

Sindaco. Questa era appunto la nostra vecchia idea e il consigliere Measso ricorderà che col consigliere Renier, si rifiutò di far parte di una Commissione che aveva appunto lo scopo di studiare le modificazioni all'organico.

Cudugnello è contrario ad un rinvio. E' del parere che l'organico nella sua parte sostanziale sia stato studiato bene.

Non occorrerebbe che proporzionare gli stipendi degli alti impiegati a dei bassi, sottrarre dai primi e addizionare ai secondi.

Di Prampero parla per una mozione d'ordine: sono le 17.15 e siamo ancora alla discussione generale.

Propongo che il Consiglio passi in seduta segreta.

Cudugnello appoggia la proposta Measso di nominare una Commissione d'esame.

Di Prampero fa sua la proposta e il Consiglio accetta.

Cudugnello. Desidera rimanga inteso che la commissione entro 15 giorni deva presentare le sue conclusioni.

Il Sindaco nomina a Commissari i consiglieri Measso, Schiavi, Cudugnello e Tavasani.

La Commissione dovrà presentare il risultato dei suoi studi entro la prossima seduta.

Miglioramenti agli insegnanti

Per le vive insistenze dell'assessore all'istruzione avv. Cometti, si passa a discutere l'oggetto

13. Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegni e compensi al personale di servizio (serventi ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali).

Tavasani chiede il perchè nei miglioramenti non siano compresi il maestro di canto ed il maestro di ginnastica.

Sindaco osserva che questi due insegnanti non fanno parte dell'organico dei maestri. Ci occuperemo di loro in una prossima seduta.

Tavasani propone che lo stipendio delle maestre urbane inferiori sia portato da L. 1200 a 1250.

Trattandosi di sole 18 maestre l'aumento non graverebbe sul bilancio che di sole 900 lire.

Cometti (assessore) è propenso ad accogliere l'aumento proposto dal consigliere Tavasani. Aggiunge però che per quando tale proposta non porti gravi conseguenze finanziarie viene a spostare le altre categorie degli stipendi.

Se però il consigliere Tavasani insiste si dichiara pronto a presentare analogo progetto.

Sindaco prega caldamente Tavasani di ritirare la sua proposta. Osserva che in avvenire si potrà riprendere in esame la sua proposta perchè gli organici si debbono modificare abbastanza di frequente.

Renier. E' questo è male!

Sindaco. Vero che è male, ma più di noi lo sa la Provincia che per quattro volte ha mutato l'organico dei suoi impiegati. (ilarità)

Il Consiglio passa quindi in seduta segreta.

In seduta segreta

27. Sussidio alla famiglia del defunto ricevitore daziario Gerardo Cescutti. Seconda lettura.

Approvato.

28. Collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Licardo. Seconda lettura.

Approvato.

29. Maestra Gemma Della Vedova Bortolussi. Domanda per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato all'epoca in cui fu promulgata la legge 14 luglio 1907 n. 437 per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori.

Il Consiglio accoglie la domanda.

30. Commesso delle Pompe funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio.

L'impiegato Zanini viene nominato in pianta con lo stipendio di L. 1900 — e l'assegno *ad personam* di L. 300.

31. Proposta di compenso all'ingegnere Giacomo Cantoni per reggenza dell'Ufficio tecnico municipale dal maggio 1906 a tutto dicembre 1907.

E' approvato.

32. Proposte di promozioni del personale degli impiegati daziari.

Vengono promossi di classe l'impiegati: Manzano Camillo ed Eurico Biasutti.

Per il posto di assistente dopo due votazioni, non avendo nessuno dei concorrenti riportato la maggioranza dei voti votati dalla legge, si rimanda ad altra seduta la nomina.

33. Maestro Cristofoli Antonio. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune.

Approvato.

34. Maestra Cecilia De Gubernatis ved. Ourotti. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune.

Approvato.

35. Concessione di un sussidio di lire 250 per una volta tanto a Pavan Luigi, già appartenente al corpo bandistico comunale.

Rimesso ad altra seduta.

Breve commento

Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri venne a dir vero esaurito un numero rilevante di oggetti. Dei 35 numeri dell'ordine del giorno, ne rimangono appena sei o sette, per una seduta che, secondo gli affidamenti dati dall'Amministrazione, dovrà aver luogo in brevissimo termine.

E' motivo di compiacenza, per chi segue le cose dell'azienda comunale, l'esito delle transazioni colla Ditta Tosi, e le disposizioni prese relativamente allo stabile Cortelazzis, che rappresentano il felice compimento di lunghe vertenze.

Molto bisogna compiacersi della deliberazione relativa al Collegio Uccellis; come sono ora messe le cose, il Comune fa colla nazionalizzazione un ottimo affare e siamo lieti che il Consiglio abbia riconosciuto, con unanime voto, la bontà del provvedimento.

Anche la deliberazione relativa al collettore di Grazzano ha un'importanza che non si può disconoscere.

Siamo dispiacenti che non sia stata votata la pianta per gl'impiegati; forse la Giunta avrebbe potuto essere più energica nel chiedere che il Consiglio accettasse le sue proposte nei riguardi dell'organico. Del resto un maggior studio della questione servirà a dimostrare la diligenza posta dalla Giunta nella preparazione delle modificazioni d'organico.

Una visita al "Cellina,,

L'Università Popolare di Padova ha organizzato una gita al « Cellina ».

La Direzione delle Ferrovie dello Stato è stata larga di concessioni si da rendere possibile l'effettuazione della gita in un giorno,

I gitanti partiranno da Padova col diretto delle 4,23 e saranno di ritorno verso la mezzanotte.

La ferrovia porterà i gitanti fino a Pordenone e di qui muoveranno le vetture pel Cellina.

La quota non supererà in alcun modo le 12 lire. Fra giorni sarà pubblicato il programma definitivo.

Data l'importanza e l'attrattiva della gita, si conta su un ragguardevole numero di partecipanti.

Una importante circolare ministeriale

sulla revisione dei redditi di R. M.

Un nuovo ordinamento

Sappiamo che in vista della revisione quadriennale pel 1909 dei redditi di ricchezza mobile, il Ministro delle finanze ha emanato varie disposizioni, delle quali ecco le più importanti:

Agli effetti di tale revisione le provincie del Regno saranno raggruppate in 5 zone, ognuna delle quali sarà assegnata ad un ispettore superiore delle imposte dirette. Questi ispettori cureranno la compilazione di una situazione che comprenda i numeri e l'ammontare dei redditi inscritti sui ruoli del corrente anno, suscettibili di diritto di revisione, nonchè di quelli pei quali sia consentita la rettifica di ufficio pel 1909.

Dopo aver preso accordi con gl'Intendenti di finanza e con gli ispettori delle imposte dirette delle provincie comprese nella rispettiva zona, gli ispettori superiori compiranno gli studi e le indagini opportune sulle condizioni economiche dei vari distretti e sull'andamento delle industrie e dei commerci.

Entro il mese di maggio corrente il Direttore generale delle imposte dirette convocherà gli Ispettori superiori in conferenze, nelle quali si stabilirà, in via di massima, quali specie di redditi per ciascuna provincia potranno essere oggetto di studi da parte delle Agenzie delle imposte che compileranno il piano di massima delle revisioni di ufficio.

In nessun caso, però, l'ammontare dei redditi da sottoporsi a revisione di ufficio in ciascuna provincia, potrà oltrepassare la quarta parte dell'importo complessivo dei redditi attualmente accertati nella provincia stessa e soggetti a revisione quadriennale, salva speciale autorizzazione del Ministero.

I due Uffici di Collocamento

L'avv. Italico della Schiava ha accettato la Presidenza dell'Ufficio di Collocamento Comunale, cosichè fra breve si potranno convocare i delegati.

Sappiamo che entro la settimana ventura si riuniranno i rapresentanti delle varie Associazioni per la nomina del Consiglio Direttivo dell'Ufficio di Collocamento provinciale.

Dovranno essere nominati 7 membri 4 per la maggioranza e 3 per la minoranza. Per tale elezione vi sarà lotta fra le Associazioni popolari e le Associazioni confessionali.

Movimento Proletario

Lo scioglimento della Società fra fornai

Era convocata ieri, per la terza volta, l'assemblea dei fornai.

Otto soli soci vi parteciparono! E perciò in base all'articolo 63 dello Statuto la società venne dichiarata sciolta.

Fu deciso che il fondo sociale venga passato alla Società Operaia di M. S. fino all'eventuale costituzione di una nuova Lega fra panettieri.

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della Commissione

Questa sera si riunisce la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per discutere e deliberare su diversi ed importanti argomenti.

Lega falegnami

Il Consiglio direttivo della Lega fra falegnami ci prega di avvertire tutti i soci inscritti che questa sera alle 8.40 ha luogo nella sede della Camera del Lavoro l'assemblea generale.

E ci prega di raccomandare caldamente a tutti i soci di partecipare a tale riunione poichè trattasi di importanti deliberazioni.

Società Operaia Generale

Seduta di Consiglio

Alla seduta consigliare di iersera intervennero solo 11 Consiglieri. Non essendosi raggiunta la metà più uno dei Consiglieri in carica, cioè 13, la riunione venne rimandata ad altro giorno da stabilirsi dalla Direzione.

Assemblea

Domani alle ore 10 ant. ha luogo l'Assemblea generale dei soci per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato. La riunione ha luogo nei locali dell Società in Via del Ginnasio.

Nuovi dottori

Apprendiamo che il signor Della Bianca Bonaventura, udinese, ha ieri ottenuto alla Università di Padova la laura in legge.

Anche il Signor Cadolini Agostino da Platischis ha conseguito la laurea in legge, con lode.

Congratulazioni.

Una buona notizia pei viaggiatori non ricchi

Si dà per certo che nel programma ferroviario del Governo è compreso il proposito di applicare l'uso della terza classe a tutti i diretti non appena sia completato il collocamento dei doppi binari sulle arterie ferroviarie principali. Intanto sono state fatte costruire 1000 vetture di terza classe da treni diretti.

Pel prossimo inverno si avrà anche il riscaldamento delle terze classi nei diretti e negli accelerati.

Echi della disgrazia di Bovolenta

Costituzione di Parte Civile

A mezzo del prof. avvocato Ambrogio Negri, i signori Giovanni Valdemarca, padre del giovanotto rimasto morto dopo la Corsa Padova - Bovolenta, e Binghinotto Silvio che in occasione dello stesso infortunio ebbe a riportare ferite gravi, hanno deciso di costituirsi parte civile, nel processo che avrà luogo prossimamente.

Echi della disgrazia alla Camera

All'inizio della seduta alla Camera — ieri — l'on. Ministro dell'Interno avrebbe dovuto rispondere all'interrogazione dell'on. Alessio sulla condotta dell'autorità di P. S. durante la Corsa Padova-Bovolenta, ma l'on. Alessio era assente e l'interrogazione è stata dichiarata decaduta.

Pare che questa interrogazione sia stata lasciata cadere anche perchè nel frattempo furono adottati quei provvedimenti che i fatti avvenuti avevano resi necessari. Dei provvedimenti stessi abbiamo tenuto parola.

Un'altra punizione

L'ultimo bollettino del Ministero dell'Interno contiene la sospensione dallo stipendio per 15 giorni del delegato Sabbia, e ciò in seguito alla disgraziata corsa automobilistica Padova-Bovolenta.

Asta pubblica

Ieri mattina in municipio ebbe luogo l'asta per la costruzione d'un fabbricato nei pressi del cimitero da adibirsi per rimessa delle carrozze delle pompe funebri.

Il dato d'asta era di L. 12.000

Unica concorrente l'impresa Tonini che rimase deliberataria col ribasso di L. 4.07 per cento.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

Per domenica ventura

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 17 corr.:

Ore 1 1\|2-2. Ingresso.

Ore 2-3 1\|2. Ginnastica - Lezioni di musica, canto, recitazione.

Ore 3 1\|2-4 1\|2. Conferenza: "In Oriente,, del maestro Cappellazzi, con proiezioni del maestro Dorigo. (Salone centrale alle scuole di via Dante).

Al Lago di Cavazzo

Per domani il nostro fiorente Circolo Speleologico e indrologico indice una bellissima gita scolastica al Lago di Cavazzo.

La comitiva, che sarà certo numerosissima, partirà da Udine, per ferrovia, alle 6 del mattino, scendendo a Venzone, da dove si porterà a piedi sulla riva del Tagliamento e guadato questo con barca, toccherà Bordano e Interneppo.

Quivi seguirà la colazione e poscia un giro per il lago di Cavazzo.

Quindi i gitanti andranno a Trasaghis per toccare poi Gemona e da qui col treno far ritorno a Udine.

La spesa complessiva è di L. 5.

La seduta di questa sera dell'Unione Agenti di Commercio

La Presidenza dell'Unione Agenti di Commercio invita per questa sera tutti i soci (in seconda convocazione) alle ore 9 precise nella sede sociale (sala superiore del Teatro Minerva) per trattare sull'ordine del giorno già comunicato in precedenza, nonchè:

I.° Comunicazioni della Direzione Centrale circa all'azione di svolgere per la mancata concessione dei turni di compenso, tassativamente stabiliti dalla legge sul riposo festivo, e contro l'inosservanza della Convenzione del luglio 1907 circa l'orario feriale — deliberazioni relative; II. Gita Sociale.

La circolare così conclude:

« Nessun agente il quale abbia la coscienza di sè stesso e senta la dignità della propria classe, può e deve mancare alla riunione.

« Di fronte ai continui tentativi di eludere e rendere sempre più irrisorio il provvedimento legislativo della civile riforma, la quale ha costato alla classe tante lotte e sacrifici, noi dobbiamo opporre senza iattanze, come senza sciocche paure, ma con fermezza e dignità, la forza del nostro diritto; noi vogliamo l'osservanza della legge e dei patti convenuti.

« Male agiscono quindi quegli agenti che, senza gravi ed imperiosi motivi, disertano le Assemblee, ove si trattano questioni di vitale interesse per la classe, ed anzichè portare il contributo delle loro idee, preferiscono le passeggiate ed i divertimenti. Non è così che essi incoraggiano al lavoro quei pochi volonterosi che sacrificano e tempo e fatiche pel benessere generale. L'agente che così agisce si rende immeritevole di ogni e qualunque tentativo di miglioramento economico e morale.

« Che nessuno dunque manchi!

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni hanno luogo conferenze agrarie a S. Vito al Tagliam., S. Leonardo, Stregna.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Angelina Peressini-Pelizzo: Rizzetto G. A. lire 1; di mons. Francesco Ostermann: Pietro Lupieri 1.

Offerte al Ricreatorio "Carlo Facci,, in morte di Angelina Peressini-Pelizzo: Camillo Pagani 1; di Francesco Pizzio: Umberto Borghese 1.

Vergogne locali

Riceviamo e testualmente pubblichiamo:

Così intitolano un articoletto, pubblicato nel *Lavoratore* d'oggi, alcuni tipografi. Son proprio vergogne, quando si pensi che su cento tipografi che esercitano l'arte a Udine, solo una esigua parte è inscritta alla Società e di questi molti sono in arretrato coi versamenti.

Sono proprio vergogne, criticare e censurare l'operato degli altri e non essere al corrente coi versamenti, è troppo!

Ma almeno avessero il coraggio di firmarsi, coloro che protestano; tanto per conoscerli...

Il Comitato attuale non crede di avere dei demeriti, ha anzi la coscienza tranquilla d'essersi interessato e di essere riescito a far migliorare i salari.

Si è anche occupato di moltissime questioni ed argomenti che riguardavano la classe tipografica e sempre con la soddisfazione della buona riescita.

Questo è l'operato nostro, per contro il vostro è stato quello di criticare e di.. non fare nulla.

Scuotetevi dunque, e sopratutto mettetevi al corrente coi versamenti; poi domandate pure la convocazione dell'assemblea; il binomio che si sottoscrive è sempre pronto a rispondervi.

Possiamo essere più franchi?

A. Cremese — M. Fantini.

Una nuova cooperativa di consumo a Ceresetto di Martignacco

Tutt'attorno ad Udine da qualche anno a questa parte vanno sorgendo modeste cooperative di consumo allo scopo di dare agli operai merci di maggior consumo a buon prezzo e di buona qualità. Oggi è la volta di Ceresetto di Martignacco; veramente gli operai e contadini che stanno a casa avevano l'intenzione di attendere il ritorno degli emigranti per sentire anche il loro parere sulle disposizioni statuarie; però l'impazienza di dar vita al loro ideale à vinto ogni altra considerazione, ed ormai la cooperativa — costituitasi con atto del Dr. Giovanni Fusari notaio di Udine — non solo è un fatto compiuto, ma à già aperto il suo esercizio e funziona egregiamente.

Noi augusiamo ad essa il migliore avvenire non dubitamo che tutti gli operai di Ceresetto vi si iscriverranno e che altrettanto faranno gli emigranti quando saranno di ritorno, onde essa diventi sempre più forte e più potente.

Importante assemblea dell'Unione Agenti

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nella sede sociale (Sala superiore del Teatro Minerva) avrà luogo l'importantissima Assemblea dei soci della Sezione di Udine.

Oltre agli oggetti posti all'ordine del giorno sulla precedente rimandata assemblea, seguiranno le comunicazioni della Direzione Centrale circa all'azione da svolgere sulla mancata osservanza dei turni, voluti dalla legge, e per l'inosservanza della convenzione del luglio 1907 sull'orario finale.

E' assicurata la partecipazione di un grandissimo numero di agenti.

Circolo Socialista

Tutti i soci del locale Circolo Socialista sono invitati a trovarsi questa sede alla sede di Via Felice Cavallotti per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Si dovrà discutere intorno all'aiuto da inviarsi agli scioperanti di Parma che da tanto tempo sostengono una titanica lotta.

Beneficenza

Il signor Leonardo Pelizzo offrì lire 100 per un letto alla Colonia Alpina alla memoria della compianta sua consorte signora Angelina Pelizzo.

— La signora Rosa Pecile Peressini offrì lire 50 alla Colonia Alpina in memoria della figlia sig. Angelina Peressini Pelizzo.

— Altre lire 25 offrirono alla Società Prot. dell'infanzia la famiglia Peressini e Ambrosio pure alla memoria della sig. Angelina Peressini Pelizzo.

A tutti questi generosi benefattori la Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, gratissima porge vivissimi ringraziamenti.

Il Cittadino che protesta

Soldati Ineducati

Quasi ogni mattina fanno ritorno dal Campo di fuori Porta Pracchiuso, alla spicciolata, senza ufficiali, dei soldati di cavalleria, i quali, passando per la stretta strada, molto abitata, che dal passaggio a livello della ferrovia Pontebbana per le case ex Sandri, conduce in Piazza d'Armi, si divertono a mandare alla carica disordinata i loro cavalli, con serio pericolo per i passanti e per loro stessi.

Questa mattina fra i parecchi, uno dei cavalli è stato lanciato ad una carica tanto veloce che andò a battere col petto nella sbarra del passaggio a livello, piegandola.

I soldati poi, a chi rivolge loro parole di prudenza, rispondono anche con frasi che non depongono certo a favore dell'educazione.

Il signor Colonnello, così sollecito delle cure del suo reggimento, è certo che vorrà provvedere affinchè simili inconvenienti non abbiamo più a ripetersi e che i soldati non siano lasciati senza comando.

Un passante.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo

Cose dell'Operaia — Capitolati?

14. — *(Dirs)* — Proprio capitolati! Non però seguendo coerentemente la condotta del rinunciatario Presidente; — ma per non poter... scolparsi: solamente per ciò!

Non personalità, come dai rinunciatari venne sempre fatta; la realtà dei fatti noi abbiamo reso di pubblica ragione.

Orbene: giorni or sono alcuni soci presentarono al Presidente un'istanza all'effetto di conseguire la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del resoconto morale dell'anno 1907.

Più tardi, e sempre i medesimi soci, altra istanza diressero alla Presidenza per aver convocata nuovamente l'assemblea in cui discutere circa l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Quest'ultima domanda venne presentata al Consiglio nel giorno in cui un socio vetustissimo, arrabattava per raccogliere alcune firme di soci, da apporsi ad una petizione diretta al... supremo consiglio per ottenere (nientemeno!!) l'abrogazione dallo Statuto dell'art. 49; articolo che tassativamente imparte ai soci, in numero di 10, ed al Presidente la facoltà di convocare le assemblee per discutere, e, (contrariamente [alle antiche usanze) ragionare.

Patente violazione dello Statuto sociale: una simile domanda dettata da alcuni colpiti, suggerita da chi *figura* cessato, ma che clandestinamente funziona e nella direzione del nostro sodalizio, non poteva non sortire quell'effettone che noi, a priori, prevedemmo: la morte fin dalla nascita!

Ma, il ridicolo avvenne quando il V. Presidente indisse la convocazione del consiglio per deliberare e versare su quattro oggetti (due dei quali esulanti la competenza del consiglio medesimo), per poi, seduta stante, e prima di ogni altra cosa, — dopo un preludio — sentir costui rassegnare le proprie dimissioni, seguite da quelle dei suoi seguaci, fra i quali va notato (spiccatissima figura) Angelo Cossarizza.

Parliamo e facciamo il nome di questo socio perchè — dopo il deliberato conseguente ad un'intervista seguita fra parte dei componenti il consiglio, nel pomeriggio del giorno in cui ebbe luogo la seguta consigliare — ossequiente ai dettami suggeritigli da altro... del genere — deriso e schernito senza accorgersene, dichiarò che egli non si sarebbe dimesso: bella testa, bel sangue!!

Questo benemerito consigliere dell'Operaia che siede da 18 anni al consiglio, che chiama poeti del mare i palombari, che teme l'incendio della.. giurisprudenza (*sic!*) della Società Operaia ogni qualvolta il bidello lascia accesa la luce elettrica nei locali del sodalizio; che va... centesimando le intelligenze dei soci per desumerne la capacità; — questo consigliere ha rinunziato, confidando però in una rielezione.

Il gioco però, la destrezza, pretesa destrezza, del Consiglio è chiaramente conosciuta: convocare l'assemblea, deliberare sulla rinuncia e provvedimenti relativi; elezioni: speranza di un voto sociale fiducioso che... riabiliti.

Subiranno, però, la sorte del Concari che andiamo dimenticando sebbene *le sue ingerenze nella nostra società* sieno la guida dei decrepiti elementi operai.

Operai! il bene da qualunque parte ci giunga è bene; — ha fatto bene forse Concari, alla Società dichiarando inutile, l'iscrizione alla Cassa di Previdenza?

Ha fatto bene questo cavaliere della Corona d'Italia a trascurare una santa, giusta istituzione apoditticamente operaia, trascurando conseguentemente l'ideale operaio?

Ma, anche qui c'è da discutere: la proposta dell'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza non era sua; ora dell'avv. Linzi, che in proposito, benignamente, tenne anche una conferenza agli operai nei locali dell'operaia, che si ebbe lusinghe, ma che tosto si vide burlato!

Tanti e tanti altri fatti accenneremo prima delle elezioni dei consiglieri; *dimostreremo ai Soci* l'evidenza delle cose, le conseguenze di una cattiva direzione in un Sodalizio operaio che fino ad oggi ha servito da sgabello alle ambizioni di uno solo; che ha servito, politicamente, a colpire!

Il consiglio, eccezion fatta di due consiglieri, ha rinunziato. — Il resoconto morale costituiva e costituisce per esso un'importanza non indifferente. Si accampa, ora, da parte dei vetustissimi consiglieri, il fatto che le assemblee si convocano troppo spesso, e che ciò dà a che fare; rinunziate se non vi sentite in grado di cooperare per il bene operaio; nessuno vi impone di sedere dove sedete.

Cosa avete fatto voi in tanti anni di vita sociale?

Niente, affatto. Avete all'incontro sfogato ire, personalità, tutto, tutto insomma ciò che deroga dal bene operaio.

Noi lo sappiamo che continuerete ancora, e per parecchio a fare i sordi; è il vostro metodo questo, — metodo antiquato, consigliato, praticato, effettuato; è un metodo che nella sola Società Operaia Spilimberghese si rinviene, siccome quella che differisce dalle vere società operaie del mondo intero!

Però l'ora del risveglio è suonata: operai buoni, siate onesti; qui non si attacca personalmente alcuno, si discute del bene comune: ragionate, ponderate, avete troppo dormito!

Gemona

Per la festa degli alberi di domani

16 — A render solenne la festa degli alberi di domani, che è vivamente e simpaticamente attesa, venne inviata a tutte le autorità comunali e governative del luogo, la seguente circolare invito:

« Salvare i nostri campi dalle alluvioni, arrestare le frane disastrose e le valanghe che denudano i nostri *monti, esser deve meta precipua di* tutti coloro i quali amano il proprio paese e lo vogliono risorto dalle tristi condizioni silvane in cui si dibatte ».

« A questo alto scopo tende l'associazione Italiana « Pro Montibus et Silvis » ed affinchè una scintilla tra noi si sprigioni per illuminarci sui mezzi migliori a raggiungerlo, qui in Gemona essa terrà un pubblico convegno nel quale saranno discusse le più importanti questioni che ad esso si riferiscono ».

Con questa nobile iniziativa, così Gemona nel 25 aprile 1906, prima in Friuli, dava un forte impulso alla benemerita associazione, chiamando a congresso e ad una simpatica festa degli alberi, i soci friulani i, Sindaci, consiglieri provinciali e presidenti dei circoli agricoli dei mandamenti di Ampezzo, Tolmezzo, Moggio, Gemona, Tarcento e Cividale: e fu coronata da così felice esito, che poco dopo si costituì la sezione friulana autonoma della « Pro Montibus et Silvis » mentre nel 1907 si ebbe il secondo convegno a Tarcento ed il terzo domenica scorsa a San Pietro al Natisone resi lieti ed allegri da splendide feste degli alberi, che con vera compiacenza si vedono ora ripetersi nei paesi montani.

Ma Gemona non si arrestò a questi primi passi, e pensando che solo la costanza e serietà degli intenti portano a sicuri risultati, continuò nell'umanitaria propaganda con periodiche piantagioni fatte nella scorsa e corrente primavera dalla sua scolaresca, amorosamente guidata dai bravi maestri che, nella santa opera sapranno certamente perseverare quale moderno indirizzo educativo.

A rendere pertanto solenne la chiusura dell'impiantagione di quest'anno, seguirà alle ore 16 di Domenica 17 p. v. l'ufficiale festa degli alberi che avrà luogo sul campo del Tiro a Segno e porgendole con la presente speciale invito, mi auguro che V. S. vorrà onorarci di suo gradito intervento.

La riunione ha luogo sotto la loggia municipale, per assistere, e quindi unirsi al corteo delle scolaresche.

Maiano

Per un incidente ciclistico

Carissimo Direttore,

15 — Sul *Paese* di ieri leggo un cenno che mi riguarda.

Se fosse stato scritto domenica, appena successo il fatto, non ne avrei fatto caso, attribuendo all'esagerazione delle donnicciole; ma siccome è stato scritto qualche giorno dopo, quando cioè si era in grado di conoscere la verità, così devo rivolgermi alla tua cortesia per ottenere un po' di posto, nel tuo pregiato Giornale, ad una breve rettifica.

Non è vero che, allorquando avvenne il fatto, io corressi a grande velocità; non è vero neppure che il bambino abbia abbia riportato ferite gravi, tanto che il cav. dott. Vidoni ed il chirurgo dott. Colpi le giudicarono invece lievissime.

Lungo tutto l'abitato di Bronzacco io andaci a velocità moderata, e suonando il campanello; *non è colpa mia* se un bambino non sorvegliato in quella strettissima via di molto passaggio, potè sbuccare di corsa da una porta e venire addosso a me, senza che io avessi tempo, nè spazio di schivarlo.

Il bambino è stato solamente urtato dalla bicicletta e fatto cadere, non travolto, tanto è vero che io non sono caduto.

Dopo pochi metri sono sceso per vedere quanto fosse successo e per assumere ogni eventuale responsabilità, ma per prudenza ho dovuto risalire subito ed allontanarmi per certi propositi di linciaggio manifestati da parte della folla eccitata dalle grida del bambino.

Non è vero infine — ciò che da qualcuno si afferma — che io abbia minacciato chichessia in modo alcuno.

Questo il fatto ne' suoi veri termini; quanto alla raccomandazione del corrispondente, mi permetto osservare che ho la vista buona e il sistema nervoso a posto.

Tante scuse pel disturbo ed una stretta di mano dall'amico

Angelo Alattere

Maniago

Cose dell'Amministrazione

14. — La nuova Amministrazione Comunale che funziona da appena due mesi e mezzo, composta di giovani colti e di principi democratici con a capo un'infanticabile lavoratore qual è l'attuale nostro Sindaco dott. Giuseppe Mazzoleni procede lesta e spedita e va incontrando sempre maggior favore nel pubblico. Il signor Vittorio Faelli, il dott. Mazzoli Carlo, l'avv. Giacinto Maddalena ed il rag. Iem Paschino, hanno dimostrato di prendere sul serio l'incarico loro affidato dalla rappresentanza Comunale, e di voler corrispondere alla fiducia in essi riposta.

Le sedute di Giunta si susseguono settimanalmente, e gli argomenti vi vengono trattati colla massima ampiezza, non badando a perdita di tempo. Molto si ha in animo di fare, e molto più si farebbe se le finanze del Comune lo permettessero; in ogni modo vogliamo sperare che non si rinnovi il *periodo attraversato nel decorso* anno.

I lavori dell'acquedotto che porterà acqua bevibile e pura ai frazionisti di Campagna sono iniziati e procedono alacremente, ed in breve anche molte famiglie del Capo luogo godranno del beneficio dell'acqua a domicilio.

La scuola di disegno che era caduta nel massimo abbandono in grazia alle intelligenti cure dell'assessore dott. Carlo Mazzoli sta rialzando le sue sorti e così continuando darà i frutti che a buon diritto il Comune si attende. Nella entrante settimana si darà mano alla costruzione dei monumenti Vespasiani tanto reclamati massime in giorno di mercato, senza contare che si ha in animo la migliore e più razionale distribuzione delle aree e spazii.

Venne aperta una nuova aula scolastica nella frazione di Campagna resasi necessaria dall'esuberante numero *di ragazzi* che frequentavano l'unica scuola mista preesistente; senza contare che si evasero molti affari di ordinaria amministrazione che da un anno riposavano negli scafali della segreteria pel semplice motivo che si rimandava il più possibile all'insediamento di una amministrazione stabile e durevole.

Così stando le cose, c'è motivo a sperare che il Comune si sia rimesso in carreggiata e che sia per sempre eliminato il pericolo del ritorno di un tempo a noi vicino di poco felice memoria.

X.

Santa Margherita

Comitiva di gitanti

14. L'altro ieri una lieta comitiva di buontemponi fu in questi ameni colli per respirare un po' d'aria buona e per trovarsi uniti a fraterno simposio alla trattoria "Al Panorama„ condotta dalla sig. Maria Del Monte. Quivi trovarono tutto ciò che da essi era desiderato: vini eccellenti, cibi squisiti, ottimo servizio e modicità nei prezzi.

Non è tanto facile, specialmente in un paesello, andare in un albergo e trovarvi tante comodità; è per questo quindi che la trattoria 'Al Panorama, per la sua ridente posizione merita di essere visitata specialmente in questa stagione.

Cividale

Sappiamo che l'autorità militare ha gentilmente accolta la domanda del Comitato per le feste di domenica 24 per avere tra noi la valente banda.

Notizie sull'emigrazione

Il Segretariato di Udine

L'ultimo bollettino dell'«Umanitaria» di Milano reca le seguenti notizie interessanti il nostro paese:

Primo Convegno Internazionale degli Uffici e Segretariati d'emigrazione (Milano, 12 gennaio) per accordi sul programma dell'Ufficio e sul coordinamento della sua azione a quella degli altri Enti. (Il resoconto delle discussioni e dei voti trovasi nel numero speciale: *L'Umanitaria per gli emigranti*, 3 febbraio 1908). Relatori per l'Ufficio: Cabrini, Giani e Osimo.

Preordinati i Convegni di Padova e Bergamo (relatore Cabrini); Arona e Cannobio (relatore Mazzoni); Lesa, Forlì, Imola, Brescia (relatore Rondani); di Chiavenna, Morbegno e Tirano (relatore Valär) per la *creazione* e il funzionamento di nuovi Uffici e Segretariati dell'*emigrazione*, in corrispondenza con l'Ufficio Centrale di Milano.

Partecipato, svolgendovi temi d'interesse generale per gli emigranti, ai Congressi di Varese (relatori Cabrini e Valär); Biella e Belluno (relatore Cabrini). Presentata relazione scritta, sui fenomeni emigratori in rapporto ai lavoratori della terra, al III Congresso Nazionale dei contadini.

Conferenze e lezioni agli emigranti sulle leggi sociali vigenti negli Stati dell'Europa Centrale, sui diritti e doveri dell'emigrante, ecc.: Valär (funzionario del Segretariato Operaio Svizzero è incaricato dall'Ufficio d'emigrazione della Società Umanitaria) 54 tra lezioni e conferenze in provincia di Como e Sondrio; Rondani, 20 in provincia di Como, 6 in provincia di Vicenza, 15 in provincia di Verona e 39 in provincia di Brescia (in queste due ultime provincie, illustrando i servizi delle Sezioni della Umanitaria). Nelle provincie di Piacenza, Bergamo, Verona e Vicenza svolse la sua opera, nel senso indicato, anche il signor Mazzoni (allora ispettore dell'Ufficio). Conferenze e lezioni agli emigranti furono inoltre tenute da Cabrini. L'Ufficio aiutò inoltre pecuniariamente la Federazione Edilizia per la propaganda fra gli emigranti della provincia di Belluno e Udine, commettendo agli ispettori della Federazione rilievi artistici.

Oggi gli Uffici e i Segretariati dell'emigrazione in assidui rapporti con l'Ufficio Centrale sono i seguenti:

Segretariati dell'emigrazione: Udine, Belluno, Rovigo*, Vicenza*, Verona, Biella*, Arona*, Intra*, Reggio Emilia*, Guastalla*, Varese*, Bergamo* (via Zambonate), Repubblica S. Marino, Sanguinetto (Verona), Chiavenna* (E. Berbenni), Tirano* (F. Redaelli), Morbegno* (Soc. Pro Valtellina), Padova*, Mantova*.

Sezioni Umanitaria: Verona, Brescia, Piacenza, Cremona.

Uffici di collocamento: Concordia, Codogno, Lodi, Melegnano.

Di tali Uffici e Segretariati quelli segnati con asterisco sono sussidiati dall'Umanitaria.

L'Ufficio ha pubblicato:

L'edizione speciale settimanale del Bollettino del collocamento con notizie dei mercati del lavoro esteri;

La Guida per la Svizzera;

Gli indirizzi utili a chi emigra in Svizzera, Germania, Lussemburgo;

Il numero speciale: *L'Umanitaria e gli emigranti.*

Per iniziativa dell'Ufficio e nell'interesse delle richieste d'indole legislativa formulate da congressi o da assemblee di emigranti, si sono radunati in Roma i deputati favorevoli a tali richieste, concretando una azione pratica ed immediata (relatori Cabrini e Rondani). Tali richieste sono state inoltre portate al Comitato permanente del lavoro (*relatore Cabrini*).

Col 1.o aprile è cominciato a funzionare, sotto la gestione del Consorzio, anche l'Ufficio collocamento pasticcieri, il quale mantiene provvisoriamente la sua sede in via Nerino 10, presso la Lega Pasticcieri, ma che è stato riordinato coi sistemi esperimentati nell'Ufficio di collocamento operaio, ed adottati nell'*ufficio di collocamento* panettieri, ed è sotto la vigilanza di una Commissione mista di operai e di proprietari.

Cose dell'Istruzione

La tendenza di alleggerire il lavoro ai ragazzi che frequentano le scuole

Va *intensificandosi* fra i pedagogisti e fra coloro che s'occupano in modo speciale di cose scolastiche una tendenza a limitare il lavoro agli alunni delle Scuole. Ciò che più pesa al *ragazzo* — si scrive — è il compito domestico, l'incubo di tutti gli scolaretti dalla seconda elementare alla terza ginnasiale, dai 7 ai 13 anni; il *tormento* di *molti* babbi e di *molte* mamme, l'inesauribile fonte di guadagno dei ripetitori a macchina, la fortuna di una grande maggioranza di insegnanti, che sudano sette camicie per la correzione a casa e per preparare del materiale ad un nuovo genere di lavoro manuale, poco educativo, rappresentato dai soliti canocchiali per trasparenza e dalle non meno solite «pipe», imitanti fino all'illusione quelle di gesso. Mettiamoci bene in mente questo: quando un ragazzo ha fatto lavorare il suo povero cervello per 5 ore, più non si deve chiedergli, se ci è caro l'avvenire della nostra gioventù. Entrato in una scuola bene ordinata, nella quale un maestro coscienzioso si prodiga tutto per i suoi «figliuoli», dove i ragazzi non hanno modo di distrarsi perchè il maestro li incatena, li avvince a sè col fascino che emana dalla parola convinta, sincera e colla *luce che scaturisce limpida* e fresca da una bella verità, coll'entusiasmo che viene dalla persuasione, e poi diteci, se lo sforzo spontaneo ma pur sempre immane di quelle tenere menti non ci imponga di far punto e lasciare che la natura fisica esuberante si prenda la sua parte, la maggiore, nello sviluppo armonico di tanti giovanetti e *di tante giovanette*, che la lotta per l'esistenza spinge e costringe fra quattro mura a prepararsi la vita.

Igienisti insigni, pedagogisti, di fama inconcussa, studiosi di medicina legale, psichiatri, uomini di cuore gridano ai quattro venti: «Abbasso il compito!» Anche la legge, per quanto imperfettamente (perchè certo *leggi segnano l'anello di congiunzione* tra il passato e l'avvenire) lo proibisce: eppure anche oggi i compiti diluviano, infuriano, mietono vittime ad ogni costo.

Lavoriamo e facciamo lavorare in classe — scrive un maestro — sotto i nostri occhi; sarà, questo, lavoro proficuo. Sulle prime gli insegnanti si buscheranno dello «schivafatiche» da *parte* degli ignoranti, ma poi si finirà col riconoscere che «l'*abolizione del* compito» fino alla terza ginnasiale si impone per la salute fisica e per la salvezza morale ed intellettuale della gioventù.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

16 maggio, S. Giovanni, nato a Nepomük in Boemia il 1330, morto martire del segreto professionale.

17 maggio, S. Pasquale Baylon, nato a Torre Hermosa (Aragona). Tenne vita assai austera, dava il proprio cibo ai poveri, dormiva sulla nuda terra. Morì il 1592.

Effemeride storica friulana

Il castello di Soffumbergo — 16 maggio 1379 — Mancò a vivi il patriarca Marquardo il terzo giorno del 1381 a Soffumbergo. Il castello passò tosto — per patto del 16 maggio 1379 — in custodia di Cividale (*Grion, Guida di Cividale*, vol. I, p. 64).

—

Dimostrazione. — 17 maggio 1808 — Si compiono oggi 40 anni dalla solenne onoranza resa al patriota operaio udinese Giacomo Orovig colpito da piombo austriaco nel 1849. Le ossa del martire nostro si trasportarono solennemente nella necropoli.

Il clamoroso processo

provocato dalla pubblicazione di un libello

(Seguito udienza ant. d'ieri)

Il querelante Andrea Vanelli

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 10.30 e tosto il Presidente avv. Zamparo dà la parola al sig. Andrea Vanelli, querelante assieme al fratello signor Giacomo.

Egli dice: Ho querelato con mio fratello il Vatta per le atroci ingiurie e diffamazioni contenute nell'opuscolo incriminato.

Quest'opuscolo è l'epilogo di una campagna di denigrazione fatta specialmente dal Vatta e da altri e che dura da quattro o cinque anni.

In questa campagna di denigrazione, il Vatta qualche volta voleva dare una tinta amministrativa, viceversa poi *gli attacchi erano* puramente personali tanto che si ripetevano sempre le diffamazioni identiche nel libello contenute.

Vale a dire — continua il signor Andrea Vanelli — che io e mio fratello ci eravamo arricchiti a furia di contrabbando, con rigiri di monete false, ecc.

La lotta *contro di me* si è fatta più feroce quando l'amministrazione dell'Ospitale, con sani criteri amministrativi, ha richiamato tutti gli inquilini, *compreso* il Vatta, alle consuetudini d'uso che non si possono subaffittare locali.

Il Vatta — toccato nei suoi interessi — supponeva che io avessi un ascendente nell'Amministrazione dell'Ospitale, e quindi sentì contro di me maggior bisogno di vendetta.

Infatti, trovato un giorno il Daneluzzi in speciali, anzi strenue *condizioni* finanziarie, comperò la sua penna, per scagliarsi contro di me e mio fratello Giacomo.

A questo punto il Presidente osserva che il querelante Andrea Vanelli era Sindaco e poteva quindi essere oggetto di critica, come sempre può avvenire.

A tale osservazione il Vanelli *risponde:* Sì, ma contro un Sindaco si fa la critica con concetti amministrativi e non col buttargli in viso le qualifiche: di ladro, contrabbandiere, spacciatore di monete false ecc.

Il Presidente Zamparo osserva che il Daneluzzi non intendeva riferirsi al signor Andrea Vanelli della pagina 29 in cui si parla di una certa polmonite.

Vanelli. Il Daneluzzi ha esercitato il suo diritto di difesa. Del resto anche il Vatta, alla prima udienza, voleva quasi far vedere che con me aveva amicizia, mentre proclamava che l'opuscolo incriminato «ora sublime, un gioiello, che conteneva grandi verità ecc.».

Ma ad ogni modo, anche ammesso *che gli avversari portassero* la questione nel puro campo amministrativo, essi hanno fatto la parte Marameo, perchè sapevano che da un anno io non facevo più il Sindaco di Palmanova.

Anzi sapevano che diedi le dimissioni per ragioni di salute; e tuttavia insistettero e vollero colpirmi.

Avv. Marcè. — Quali erano i rapporti del querelante col co. Daneluzzi?

Vanelli. — Da cinque anni conosco il Daneluzzi ed ebbi occasione più volte di modestamente soccorrerlo. Per questo fatto egli mi colmò di gentilezze, anzi di cortigianerie, quasi avesse voluto *compensarmi* delle attuali ingiurie e plateali insolenze.

E' mezzogiorno e l'udienza viene levata.

(Udienza pomeridiana)

Il teste Volpones

Viene interrogato il caffettiere Antonio Volpones il quale incomincia col raccontare che un giorno, mentre egli stava in cucina, entrò nel suo esercizio certo Ulisse Tellini il quale gli mostrò l'*opuscolo* incriminato intitolato «I moribondi a palazzo civico».

Il teste continua: Il Tellini richiamò la mia attenzione sui medaglioni dei fratelli Vanelli perchè, disse, sono i più interessanti. Chiesi dove l'opuscolo fosse in vendita e *mi rispose:* credo dai fratelli Torossi.

Da parecchio tempo si sapeva che *il Daneluzzi* stava preparando i medaglioni che dovevano essere un attacco contro l'amministrazione, e si diceva che l'opuscolo doveva rilevare gravi cose; anche il Vatta lo aveva preannunciato.

Nel mio esercizio ho sentito dire più volte che Giacomo Vanelli non voleva denunciare i ladri e i ricettatori per paura: leggendo l'opuscolo io riferii il nome Tiziano a certo Feruglio Tiziano che era stato condannato per ricettazione quindi chiaramente per me l'opuscolo dava al Giacomo Vanelli del ricettatore. Tutte le altre insinuazioni raccolte si spiegavano riferendosi a fatti a fatti determinati che correvano sulla bocca del pubblico e si imputavano ai Vanelli.

Un giorno Daneluzzi mi disse: Senti Volpones *non meravigliarti se domani* non sarò più in vita; io sono in condizioni finanziarie disperate per la malattia della moglie e per altre cause, tanto La due giorni *io non* mangio. Io lo confortai eccitandolo a continuare nella retta via seguita sino allora e che altre volte gli aveva procurato degli aiuti materiali. Egli rispose dicendo che avrebbe publicato un opuscolo nel quale, con suo dispiacere, avrebbe dovuto attacare anche i Vanelli dai quali non aveva avuto che bene.

Io, soggiunge, il Volpones, cercai di

dissuaderlo da tale proposito, poi il colloquio restò in sospeso. Il Daneluzzi osservò che anche il poeta Giusti aveva attaccato persone sue amiche e che pure non era condannabile. Io gli chiesi: se il giorno in cui mi parlò dei medaglioni le avessi dato 100 lire avrebbe ella pubblicato l'opuscolo? Il Daneluzzi mi rispose di no.

Intanto venne la querela. Il conte un giorno mi chiese se fosse stata possibile un'intervista col signor Giacomo Vanelli; a questi girai la domanda che fu accolta e fissato il convegno a Risano.

Qui giunti — alla mia presenza — Daneluzzi chiese al Vanelli: avete proprio l'intenzione di andare a fondo con la querela? Avendo l'interrogato risposto affermativamente, Daneluzzi disse che allora le responsabilità andavano divise; Tellini fece stampare il libro a mezzo di un suo amico di Parigi; in quanto alla collaborazione dell'opuscolo, il signor Vatta mi diede antecipatamente qualche sussidio; le bozze io le portavo la sera «Al Cervo d'Oro» ove venivano corrette alla presenza del Tellini e di Azzo Vatta.

In seguito a questa dichiarazione il Vanelli concluse dicendo che la querela avrebbe avuto lo stesso il suo corso.

Si cenò, conclude il teste, mangiando della minestra e una gallina.

A domanda dell'avv. Levi, il teste dice che non aveva alcun interesse ad occuparsi degli affari del Daneluzzi ma che lo faceva per pura amicizia.

—

Lo spazio occupato dalla lunga relazione del Consiglio Comunale ci costringe a rimandare il resoconto del resto dell'udienza

Per quanto il processo sia stato rinviato, ne riferiremo lunedì dato l'interesse che suscita questa causa.

Lo sciopero di Tarcento

(Per telefono al Paese)

La giornata di ieri trascorse tranquilla. L'astensione dal lavoro è, si può dire, completa.

Gruppi di scioperanti attraversano il paese senza emettere canti e senza disturbare l'ordine pubblico.

Si tenne ieri una riunione privata nella quale si presero accordi e si stabilì la linea di condotta da seguirsi.

Domani mattina alle ore 6 45 giungerà un rappresentante della Federazione d'Arti tessili di Milano, per prendere esatte notizie sullo sciopero.

Un telegramma della Federazione esorta gli operai a non accettare alcun patto della Ditta, prima di aver parlato coi rappresentanti della Federazione stessa.

La direzione del Cascamificio ha mandato in tutti i paesi delle operaie scioperanti, gli assistenti allo scopo di di reclutare operaie, e di convincerle a ritornare al lavoro lunedì, essendosi risolta ogni vertenza.

Pare però che la Direzione dei cascamifici non intenda assolutamente aderire alle richieste dei lavoratori

Qualche operaio pensa già di recarsi all'Estero, anzi pare, che se lo sciopero durerà ancora a lungo, sia intenzione di molti di ritirare i libretti e di farsi liquidare i conti dalla Direzione e quindi emigrare.

La cittadinanza confida che a questo non si verrà, e che, anche per l'interposizione della Federazione delle Arti Tessili, la vertenza verrà appianata.

Vi prego di rettificare quanto la *Patria* ieri affermava nei riguardi dei salari. Ecco delle cifre precise.

Cottimisti (uomini) riparto Circolari, dalle L. 3.16 alle 3.20 al giorno — riparto Nappens L. 2 60.

A giornata (uomini) lire 2.35.

Cottimiste (donne) dalle lire 1.40 alle lire 1.60.

A giornata (donne) da lire 0.80 a lire 1.30.

Confrontate queste cifre con quelle che dà la *Patria* e ne risulterà una bella differenza.

Una dichiarazione

della Commissione degli operai

Signor Direttore,

Sulla *Patria* di ieri è comparso un articolo che ci riguarda e che contiene gravi inesattezze sul conto nostro.

Far risalire a noi la responsabilità dell'*attuale* sciopero *significa ignorare* nel modo più completo, come l'agitazione s'è maturata e come lo sciopero è scoppiato.

Noi abbiamo sempre svolto un'opera di pacificazione, e senza di noi lo sciopero si avrebbe avuto prima d'ora.

Interrogate gli operai tutti, e chiedete loro se non è vero che noi con ogni mezzo abbiamo cercato di calmare gli spiriti da lungo tempo eccitati. Sappiamo troppo bene che cosa significhi uno sciopero e che importanza esso ha, per consigliarlo così leggermente, mentre l'organizzazione è appena nata, e si sta attraversando la crisi commerciale della seta.

Martedì mattina alle ore 10 è scoppiato lo sciopero, proprio mentre noi raccomandavamo agli operai di pazientare ancora; anzi ci fu qualche incosciente che ebbe ad accusarci di essere al soldo della direzione. Altro che attribuire a noi la responsabilità dello sciopero!

Noi vogliamo sperare che la *Patria* prenderà atto di questa rettifica senza costringerci a ricorrere ad altri mezzi.

Salutandola distintamente

I membri della Commissione degli operai

UNA RETTIFICA

Ill.mo Signor Direttore,

Mi rivolgo alla di lei ben nota cortesia per una necessaria rettifica alla *relazione sul comizio di ieri sera degli* scioperanti del locale Cascamificio nella parte che riguarda me.

Il mio dire sinteticamente si ridusse a questo: che nei fatti [illegible], per la gente di buon senso unica direttiva a tutela dei proprii interessi doveva essere il criterio dell'opportunità, e che, data la grave crisi attuale nell'industria della seta, *lo* sciopero odierno mi pareva inopportuno, così da persuadermi *consigliare* i *miei amici* operai a desistere dallo stesso.

Non mi sono sognato di dire, che i salari siano sufficienti od insufficienti, sibbene che non dovevano dimenticare come in oggi essi servissero a soddisfare, sia pure relativamente, ai bisogni delle loro famiglie per loro stessa ammissione.

E sembra che questa non sia una mia opinione del tutto isolata, se il sig. Gaio presidente del Comizio, ebbe a leggere una lettera della Federazione delle arti tessili di Milano, nella quale si dichiara *inconsulta la precipitata proclamazione dello sciopero.*

Mi abbia con perfetta osservanza

Devotissimo suo

L. Perissutti

L'inaugurazione della Palestra

della Società "Forti e Liberi,,

Ieri sera alle ore 21 la Società «Forti e Liberi» inaugurò solennemente la nuova Palestra, sita in via Porta Nuova N. 13 (ex Laboratorio Sello).

L'ampia sala, sfarzosamente illuminata, era affollata di invitati, soci e loro famiglie. Fra le autorità intervenute notiamo il sindaco Pecile, il Prefetto Brunialti, il senatore di Prampero, il col di fanteria Arpa, il col il cavalleria cav. Pirozzi, il maggiore Cesaro, il preside del Liceo cav. Dabalà, il comm Misani ed altri di cui ci sfugge il nome

Il presidente della «Forti e Liberi» on Caratti faceva gli onori di casa.

La serata si iniziò con un grazioso attacco al fioretto fra il maestro di *scherma furiere Minchetto* e la sua bambina, che si dimostrò già provetta nell'arte della scherma, e fu ammirata ed applaudita.

Seguirono speciali esercizi ginnastici compiuti dalla squadra di «Forti e Liberi» composta dei seguenti valorosi giovani: Degani Ugo, Alessi Gino, Toffoloni Antonio, Mungherle Pietro, Tiziani *Attilio, Duri Mario, Cosmi Giuseppe*, Pantaleoni Ernesto, Florit Luigi, Folgherini Pietro e Morassi.

Si distinsero i giovani Degani Ugo, Alessi Gino, Pantaleoni Ernesto, Mungherle Pietro. I due primi specialmente negli esercizi al cavallo ed agli attrezzi.

Le squadre vennero comandate dal vice-presidente Augusto Degani.

Gli esercizi ginnastici vennero inframezzati da brillanti assalti di scherma fra il maresciallo Fanti ed il furiere Barbieri, e fra Ugo Degani e Gino Alessi.

Grandi applausi salutano i bravi giovani, che hanno saputo vivamente interessare il pubblico.

Esaurito il programma delle esercitazioni, a tutti gli invitati venne offerta un sontuoso rinfresco

Allo *champagne* il presidente onor. Caratti pronunciò un brillante discorso frequentemente applaudito dai presenti.

Rivolse un saluto al Sindaco, agli ufficiali presenti, al Prefetto, ebbe parole di vivo elogio per i bravi giovani che si dimostrarono veramente degni del motto «Forti e liberi» e rilevò come non ci sieno nella Società cariche onorarie poichè dal vice presidente al segretario, tutti han partecipato alle esercitazioni.

La bella serata lasciò nell'animo di tutti gli intervenuti una profonda e gradita impressione.

Da Udine a Roma e viceversa

lire 21,25

In occasione delle Gare sportive organizzate dall'istituto nazionale dell'educazione fisica, la Direzione delle ferrovie ha concesso degli straordinari ribassi.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata e ritorno Udine-Roma:

Prima classe 42,35; seconda 30,55; terza 21,25.

Il biglietto è valido per 15 giorni.

La linea Spilimbergo-Gemona

Telegrafano da Roma che al Consiglio superiore dei lavori pubblici venne approvato il progetto pel tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona e per la ferrovia complementare Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Non fu ammessa la proposta di opere per più *importanti attraversamenti di* fiumi e di strade nazionali per la costruenda Spilimbergo-Gemona.

Vedi appendice in 6 pagina

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e istituto rachitici. Da 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione *alla cura gratuita* dei bagni marini o della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, *all'Ospizio marino veneto di Venezia*;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba);

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulli appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le *singole domande* con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta n. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se per mare o pel monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia o nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

— Con le norme e modalità di cui *sopra è aperto pure* concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita in Venezia.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Tutto è perduto

ma l'onor no... osteria!

C'è bisogno di parlare al pubblico udinese del simpatico e brillantissimo artista Brunorini?

No. Egli è troppo ricordato dai cittadini dopo le sue esilaranti serate in cui si fecero delle vere scorpacciate di risa! *Il Carnevale di Torino, Il ratto delle Sabine?* Chi non ricorda Brunorini in queste due comicissime produzioni?

Ebbene due sole parole: il capo comico *Nicoleto Tromboni* questa sera avrà la virtù di affollare il nostro teatro Sociale.

E sarà una serata indimenticabile.

Al Cinematografo "Edison,,

Ecco il programma di questa sera e domani:

«Concorso ippico internazionale all'Ippodromo di Tor di Quinto». Pellicola perfezionata, uscita e messa in commercio ieri da una delle più sapienti fabbriche cinematografiche.

«*Carta moschicida*» splendido, finissimo intermezzo comico; «Beatrice Cenci» novità assoluta, successo strepitoso, mondiale.

Riproduzione finissima, insuperabile del celebre fatto storico del secolo XVI.

«Oh!, le mie zucche!» lunga, esilarante scena finale.

Le proiezioni saranno accompagnate da *scelta orchestra*.

Programma da eseguirsi domenica 17 maggio in P. V. E. dalle ore 20 alle 21 30 dalla Banda Militare:

1. Marcia «Esultanza» D'Arienzo — 2. «2ª Rapsodia Ungherese» Liszt — 3. Valzer «La vedova allegra» Lehar» — 4. Atto 2º «I Pagliacci» Leoncavallo — 5 Pot Pourri «Sieba» Marenco — 6. Operetta «Orchidea» Caryll.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Un satiro alla sbarra

La condanna

Ieri è finito il processo — che seguì a porte chiuse — contro quel bolognese *Corni Raffaele* accusato di violenza carnale consumata a Piano d'Arta sopra una bambina di *11 anni*.

Il P. M. sostenne l'accusa come prospettata della sentenza di rinvio.

Il difensore avv. Fabio Celotti con sottile analisi delle risultanze del dibattimento disse non provato il reato di violenza carnale e trattarsi invece di atti di libidine; sostenne infine che l'accusato agì in stato di parziale *infermità di mente*.

I giurati affermarono la violenza carnale e le lesioni personali, ma ammisero la semi infermità.

In seguito al verdetto dei Giurati il P. M. chiese la condanna del Corni ad anni 5 e mesi sei di reclusione.

Avuta la parola il difensore avv. Celotti con ampie argomentazioni di *diritto sostenne* che il Corni in base all'art. 78 c. p. doveva essere condannato per il solo reato di violenza carnale e non anche per le lesioni, inquantochè queste non sono che un elemento costitutivo del primo reato.

Il Presidente pronunciò sentenza con la quale accolse la tesi difensionale e condannò il Corni definitivamente ad anni 3 e *mesi* 4 di reclusione.

Un altro mancato omicidio

Oggi alle 10 30 è incominciato il processo in contumacia e quindi senza concorso dei giurati, a carico di Martinis Pietro d'anni 40 di Povoletto, *accusato di mancato omicidio, nella* persona di Cattarossi Mario.

Corte d'Appello di Venezia

La conferma della sentenza contro il segretario di Lestizza

Signoretti Roberto di anni 56 già segretario comunale di Lestizza era accusato di essersi appropriato nel *1904 L. 3153* che rappresentavano il civanzo delle spese d'asta ed il deposito *di appalto di alcuni lavori delle* Canalette del Ledra.

Il nostro tribunale condannò il Signoretti ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 145 lire di multa.

La Corte d'Appello ha confermata ieri la sentenza.

Difensore avv. Fedor.

Note agricole

Il progetto di legge per la riproduzione bovina

Il ministro Cocco Ortu ha presentato ieri alla Camera il seguente disegno di legge per l'approvazione di preventiva dei tori:

Art. 1. — Le provincie possono prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinare a monte pubbliche; dove le provincie non provvedono a ciò, i Comuni possono per il proprio *territorio valersi della stessa facoltà*.

Art. 2. — I regolamenti per la visita dei tori saranno approvati dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio sentito il Consiglio zootecnico. L'infrazione al regolamento di cui all'articolo precedente è punita con pene pecunarie da L. 50 a L. 200.

Art. 3. — I contributi del Ministero di *agricoltura, industria e commercio* per il conferimento di premi ai tori *sono* condizionati alla preventiva approvazione approvazione di questi.

Nessun contributo può dare il Ministero di agricoltura per l'apertura di stazioni taurine se queste non sono provviste di riprodutori approvati.

SPIGOLATURE

Cittadino!

Non tutti sanno l'origine di questa parola nell'odierno significato oramai così vittoriosamente ascesa alla dignità dell'antica parola *romana*. Essa risale all'ottobre del 1774. E fu Beaumarchais che lanciò la parola, arrigando, in causa propria innanzi al Parlamento, che era, allora, un corpo consultivo:

«Io sono — gridò Beaumarchais — un cittadino: vale a dire, o signori, non un finanziere, non un abate, non un cortigiano, non un favorito, nulla di ciò che si *dice una* potenza.

«Sono un cittadino: vale a dire qualche cosa di nuovo, qualche cosa di sconosciuto, d'inaudito in Francia.

«Sono un cittadino: vale a dire ciò che voi dovreste essere da duecento anni, e che sarete forse fra venti».

La nuova parola ebbe subito un immenso successo. E non passarono vent'anni che la Rivoluzione ne fece il sinonimo antonomastico di patriota e di democratico.

—

L'alcoolismo in Inghilterra fa strage specialmente fra le donne ed i bambini.

Le più ostinate bevitrici non sono le ragazze ma le maritate e le donne di mezza età. A Londra i *bar sono* letteralmente affollati di madri, moltissime delle quali hanno in braccio bambini di pochi mesi e anche di pochi giorni ai quali fanno sorseggiare il *wisky* ed il *gin*.

I bambini sono così abituati all'alcool quando sono appena nati. Alcuni ne muoiono, altri ne rimangono avvelenati, altri ancora si trovano inconsapevolmente alcoolizzati all'età di 10 anni! Non sono rari i casi di bambini di 2 o 3 anni morti di *gin drinker's liver*, la malattia dei bevitori di *gin!*

I bambini muoiono poi per gli sbalzi a cui sono assoggettati uscendo dai *caldi bars al freddo della strada*.

Migliaia di bambini muoiono così tutti gli anni di pneumonite e 10.000 ne muoiono annualmente in Inghilterra di sola bronchite!

Nè il peggio è finito; quando arrivano casa, da 500 a 600 bambini all'anno sono inavvertitamente uccisi per soffocazione in letto e la media è doppia al sabato notte quando le madri sono ritornate dal *bar*. Che meraviglia *se in queste condizioni* la media della mortalità nel primo anno di vita è di 120.000? Nel 1906 la lista degli ubbriaconi abituali che, per legge, devono essere esclusi dai *bars*, conteneva, per Londra 351 nomi, ma di questi 78 erano nomi di uomini, mentre 273 erano nomi di donne!

Nella sua aberrazione alcoolica la *madre crede che il gin e il wisky facciano* bene ai bambini!

—

Basta dare un'occhiata sui giornali alle domande d'impiego e agli avvisi affissi lungo i corridoi delle università russe per comprendere la miseria e l'abbiezione di tanta parte degli studenti dell'impero. «Uno studente desidera un'occupazione di qualunque genere e a qualunque distanza dalla città» — «Giovane ebrea, istruita, cerca un posto come commessa o come serva in una masseria» — «Studente in estrema miseria chiede lavoro, anche del genere più basso» — Studente che soffre la fame chiede occupazione di qualunque specie». — Ecco gli avvisi che si leggono.

Questi studenti mendichi accrescono le *file* del *proletariato intelligente*; ed è specialmente a questo doloroso stato economico degli studenti che si deve attribuire l'enorme contributo che essi portano all'elemento rivoluzionario.

—

Un insegnante dell'Università di Londra, intraprenderà nel corso della prossima settimana una notevole serie di esperimenti per mezzo di un apparato da lui inventato e battezzato col *nome di calorimetro*. Il *professore* ha intenzione di fissare graficamente la qualità di energia e di calore che espande dal corpo umano sotto determinate condizioni fisiche e mentali, e come conseguenza di alcune diete speciali.

Ognuno comprende la grande importanza di questo genere di ricerche.

—

Una dedica originale è quella con cui un tal Moretti offre al signor Marini. «La serenata delle zanzare» edito dalla Casa Streglio io la trascrivo qui tale e quale. Eccola: «Ad Achille Marini — i miei dieci grembiuli gualciti pei quali non seppi trovare — un titolo complessivo — abbastanza triste».

I dieci grembiulini gualciti sono poi dieci poemetti. Si potrebbe essere... meno seri di così?

—

I medici di tutto il mondo, secondo il *Record médical*, sarebbero 228,234 dei quali 102,334 in Europa. Di questi, 34,970 sono in Inghilterra, 22,518 in *Germania*, 21,489 *in Russia*, 20,348 in Francia, 18,345 in Italia.

—

Tutti sanno che non v'è monarchico al mondo più monarchico del noto buffone deputato Santini. Ebbene proprio in questi giorni, parlando del Congresso femminista, è uscito in termini così sboccati e così sconci da far credere *in un improvviso impazzimento*, includendo, nella sua pornografica riprovazione, anche la regina Elena e la principessa Letizia!

LO SPIGOLATORE

NOTE E NOTIZIE

I prodotti del traffico ferroviario in aumento

I prodotti approssimativi del traffico *delle ferrovie dello Stato* durante la prima decade del maggio corrente ammontarono a lire 13,455,917 con un aumento di lire 617.424,68 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal 1 luglio 1907 al 10 maggio 1908 furon di lire 374.188.995 con un aumento di 55.066 957.78 sullo stesso periodo dell'esercizio *precedente*.

Un'altra ecatombe

La «Petite Repubblique» ha da New York che un nuovo ciclone ha devastato tutto il nord est della Luisiana. Vi sarebbero centocinquanta morti ed un centinaio di feriti.

Il commissariato generale dell'emigrazione

Con decreto di oggi sono state accettate le dimissioni del contrammiraglio Carlo Leone Reynaudi dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione. Con altro decreto il prof. Luigi Rossi, deputato Parlamento, è incaricato delle funzioni di commissario generale dell'emigrazione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

2 APPENDICE DEL «PAESE»

L'AGGUATO

—(NOVELLA)—

Ma nella nuova e più cordiale intimità, Pietro Albany sentì di doversi preoccupare veramente degli impicci della sua amante. E fu costretto a brigare e ad infastidirsi con uno sciame di usurai, di uscieri e di avvocati; la barca faceva acqua per falle infinite: egli si destreggiò a scongiurare e riuscì, se non altro, a sedare le furie di una procella di carta bollata che era durata un pezzo, senza tregua. A Ginevra d'Asti, poi, aveva consigliato un tenore di vita sobrio e modesto di economie e di privazioni che le avrebbero restituito in breve la ricchezza: avrebbero trascorso quel tempo in campagna, felici del presente, sicuri dell'avvenire.

Ella aveva esitato all'idea espressa dall'Amico, perchè gli aveva detto:

— Tu mi prometti così, ma un giorno ti stancherai della tua nojosa....

Egli comprese, subito, che Ginevra d'Asti gli nascondeva qualche cosa: una mira celata o un secreto proposito, e caduto dal suo spirito l'entusiasmo di un beneficio, vi ripresero imperio l'indifferentismo del pessimista e la chiaroveggenza del filosofo sperimentale. Non s'accorgeva egli, del resto, che quella donna doveva essersi foggiata nella sua intenzione una mèta diversa che avrebbe raggiunto per diversa via e con diversi espedienti?

Una mattina, rifacendo un elenco di creditori che negavano qualunque ulteriore attesa, Ginevra stralciò tre o quattro nomi: Derio, Vallese, Galloni e qualche altro. Albany, col braccio sospeso e la matita in mano, le chiese:

— Perchè?

Ella non si confuse:

— Ho pensato di chiamarli qua.

— Ma se a me hanno risposto picche?

— Io sono una donna, Pietro.

— E' vero — egli fece — non me ne rammentavo più.

Albany, intanto, iniziava risolutamente la sua inchiesta con un'abilità dalla quale la sua amante, ch'era sopratutto un'ingenua, si sarebbe lasciata sopraffare.

Egli diede a Ginevra d'Asti assoluta libertà d'azione. Ella seppe giuocare d'astuzia e volle che Albany fosse presente alle conversazioni tenute separatamente con Derio, con Vallese e con Galloni; Pietro non si mostrò troppo persuaso della loro arrendevolezza:

— Essi t'ingannano: essi non ti daranno più requie...

— No, Pietro: vedrai.

Albany finse di acquietarsi e non le disse nè le chiese più nulla: egli era certo che gli eventi lo avrebbero favorito prodigiosamente. E una sera, mentre egli era sdraiato su un divano, nel salotto, e l'amante gli scompigliava i capelli e gli solleticava le orecchie, fu annunziato, discretamente, dietro la portiera abbassata, il duca di Giojosa.

Pietro non seppe contenere il suo stupore:

— Il vecchio? Che cosa vuole?

Ginevra, un po' pallida, ostentava la sorpresa:

— Non so: forse la rinnovazione delle cambiali...

— A quest'ora?

— Vuoi che non lo riceva?

— E perchè mai? Si accomodi...

— Lo faccio entrare?

Qui? Vuoi riceverlo sulle mie ginocchia?

— Allora due minuti di permesso.

Ginevra passò di là a ricevere il duca, nel salone; il colloquio fu lungo, perchè quando ella riapparve, Pietro sonnecchiava sul divano.

— Dormi?

— No.

Egli le parve indispettito o crucciato:

— Sei geloso, tu?

Pietro la guardò stranamente:

— Io? E di chi?

Non soggiunse altro, nè le chiese perchè il duca fosse venuto e che cosa avessero concluso.

Trascorse una settimana di monotonia. Ma un pomeriggio al Circolo, Albany fu tratto in disparte da Cesare Mayda che vantava contro Ginevra un credito assai forte:

— Sei tu che paghi i debiti della bella signora d'Asti?

Albany, punto sul vivo, rispose male:

— Io non sono nè il suo marito, nè il suo amante.

— Nemmeno il suo amante?

— No.

— Tuttavia le hai prestato molto denaro.

— Sino che ho potuto; ora sono esausto.

— Dunque mi consenti di rompere gli indugi?

(Continua)

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.10 — 9.20 — 12.23 — 15.40 18.30 — 20.50.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 — 9.48 — 15.— — 18.3 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.35, 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.51, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.50 13.45, 17.53.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.32, 9.59, 12.31, 15.17, 19.30.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.50, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.